

Proc. n. 4140/2020 R.G.N.R.

Irrevocabile il _____

Proc. n. 8536/2024 R.G. G.I.P.

Al P.M. per esecuz. il _____

Sentenza n. 408/2025

Campione Penale n° _____

Depositata l'8.7.2025

Redatta scheda il _____



TRIBUNALE DI PALERMO

Ufficio del Giudice per le indagini preliminari

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

All'udienza del 9.4.2025, il Giudice Paolo Magro, con l'intervento del Pubblico Ministero Daniela Randolo e con l'assistenza del cancelliere Carmen Luisa Pendola, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nei confronti di:

- 1) **SCLAFANI Michela**, nata a Palermo il 3.1.1962, ivi residente in via Enrico Fermi 23.
Sottoposta a misura interdittiva, presente.
Difesa di fiducia dagli avv. Francesco Sanseverino e Leonardo Giglio, presenti.
- 2) **DALIA Giovanni**, nato a Palermo il 24.8.1955, ivi residente in via Enrico Fermi 23.
Libero, presente.
Difeso di fiducia dagli avv. Francesco Sanseverino e Leonardo Giglio, presenti.
- 3) **DI GIOVANNI Gaetano Maria Giuseppe**, nato a Raffadali il 22.4.1964 e ivi residente in via fl 36, domicilio dichiarato.
Sottoposto alla misura degli AA.DD., presente.
Difeso di fiducia dagli avv. Marcello Montalbano e Pietro Maragliano, presenti.

IMPUTATI

GAGLIO - CHIAVELLO - CHIARAMONTE - SCLAFANI - DALIA

3) *delitto p. e p. agli artt. 110, 318 e 321 c.p. perché, Sclafani Michela, funzionaria presso l'ufficio direzione politiche sociali della Città Metropolitana di Palermo, responsabile della liquidazione dei pagamenti alle cooperative incaricate nello svolgimento di servizi socio assistenziali sul territorio palermitano (tra cui quello del trasporto scolastico degli studenti con disabilità), per l'esercizio delle proprie funzioni, in concorso con il marito Dalia Giovanni, attivo partecipe alle condotte della moglie, indebitamente ricevevano da Gaglio Giuseppe, Chiavello Francesco e Chiaramonte Giuseppe numerose e svariate utilità quali un gioiello con pietra preziosa, nella specie una collana con smeraldo, del valore di circa 1.800 euro, tre profumi (di marca Chloe, Lancome e Acqua di Parma), olio d'oliva, dolci e panettoni nonché si assicuravano l'assunzione presso la predetta cooperativa di persone conosciute, suggerite a Gaglio Giuseppe dal Dalia In Palermo, Sciacca e altri luoghi fino al febbraio 2022*

GAGLIO - CHIAVELLO - TERZO - DI GIOVANNI

8) *delitto p. e p. agli artt. 110, 319 e 321 c.p. perché, agendo in concorso tra loro Di Giovanni Gaetano, dirigente del distretto socio sanitario di Agrigento, compiendo più atti contrari ai doveri*

d'ufficio, consistiti nell'aver favorito l'affidamento del servizio di Assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani non autosufficienti (per un totale complessivo di euro 204.051,55) alla società Medea e l'affidamento dei servizi socio-assistenziali nei comuni di Santa Elisabetta e di Agrigento (per un importo complessivo di 89.355,00) alla Coop. Nido D'Argento, riceveva da Gaglio, Terzo e Chiavello (rappresentanti, di fatto, anche della soc. Medea) in almeno tre tranches, la somma complessiva di euro 7.500,00

In Palermo e Agrigento in data prossima e successiva al 30.08.2021

In cui sono costituite parte civile:

1. **Città Metropolitana di Palermo**, in persona del rappresentante legale *pro tempore*, assente, difeso dall'avv. Simona Vitale, presente, presso il quale è *ope legis* domiciliato.
2. **Comune di Santa Elisabetta**, in persona del rappresentante legale *pro tempore*, assente, difeso dall'avv. Elisabetta Fragapane, presente, presso il quale è *ope legis* domiciliato.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Il Pubblico Ministero chiede la condanna alla pena:

- 1) Per SCLAFANI: anni 2 di reclusione già ridotta per il rito, confisca e irrogazione delle pene accessorie come per legge, ivi ricompresa la cessazione del rapporto di lavoro.
- 2) Per D'ALIA: anni 2 di reclusione già ridotta per il rito, confisca e irrogazione delle pene accessorie come per legge.
- 3) Per DI GIOVANNI: anni 5 di reclusione già ridotta per il rito, confisca e irrogazione delle pene accessorie come per legge, ivi ricompresa la cessazione del rapporto di lavoro.

I soggetti costituiti parte civile concludono come da atto che depositano.

La Difesa di SCLAFANI chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso; in subordine, minimo della pena, attenuanti generiche e attenuante dell'arricchimento di particolare tenuità.

La Difesa di DALIA chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso.

La Difesa di DI GIOVANNI chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o con altra formula ampiamente liberatoria; in subordine, chiede la riqualificazione ex 318 c.p. e riconoscimento dell'attenuante di cui all'art. 62 n. 6 c.p. con rigetto della richiesta di risarcimento ai danni del Comune di Santa Elisabetta.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. Svolgimento del processo

A séguito della richiesta di rinvio a giudizio del 1.8.2024, in data 4.10.2024 – in cui si celebrava udienza preliminare dinanzi questo decidente – il Giudice accertava la regolare costituzione delle parti.

I procuratori speciali degli imputati chiedevano la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato e si disponeva la separazione dei procedimenti e la formazione di autonomo fascicolo.

Dopo un rinvio per assenza del giudice (il 20.11.2024), il 4.12.2024 si raccoglievano le dichiarazioni di DI GIOVANNI e SCLAFANI si sottoponeva a esame.

All'udienza del 18.12.2024 il P.M. pronunciava la sua requisitoria, mentre i soggetti costituiti parte civile concludevano il 29.1.2025. All'esito di tale udienza, i difensori degli imputati chiedevano un rinvio e il giudice disponeva in conformità, con ordine di sospensione dei termini di fase e di prescrizione.

Il 12.2.2025 concludevano le Difese degli imputati DALIA e SCLAFANI.

All'udienza del 5.3.2025 concludeva anche la difesa di DI GIOVANNI; dopo un rinvio e preso atto delle repliche delle parti, in data odierna, all'esito della camera di consiglio si dava lettura del dispositivo riportato in calce.

2. In fatto: le origini del procedimento

Questo procedimento trae origine dalle indagini espletate a partire dall'anno 2020 relative ai rapporti tra il Commissario Straordinario del Comune di Partinico ARENA Rosario e il legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale NIDO D'ARGENTO GAGLIO Giuseppe.

Al tempo, il Commissario ARENA Rosario era bersaglio di critiche mediatiche per ragioni di trasparenza circa le spese sostenute durante il proprio mandato; specificatamente, in alcuni servizi giornalistici era ipotizzato l'utilizzo di un'autovettura della polizia municipale per esigenze diverse da quelle di servizio.

Per sottrarsi a queste contestazioni, ARENA Rosario iniziava a utilizzare autovetture garantite proprio da GAGLIO Giuseppe.

In tale contesto, si avviava una progressione investigativa che ha consentito di raccogliere elementi probatori in ordine alla sussistenza di condotte penalmente rilevanti poste in essere da numerosi soggetti, tra cui gli odierni imputati.

2.1. Premessa: la Società Cooperativa Sociale Nido d'Argento

La Cooperativa Nido d'Argento, con sede legale a Partinico (PA) e diverse sedi secondarie in vari comuni del territorio siciliano, svolge varie attività di tipo socio-assistenziale per bambini, anziani e soggetti disabili non autosufficienti, tra cui servizi di trasporto, gestione asili nido, centri estivi, servizio di assistenza domiciliare.

Durante le indagini, è emerso un consolidato sistema corruttivo posto in essere proprio dai vertici di tale Cooperativa - GAGLIO Giuseppe (presidente del c.d.a.), TERZO Massimiliano, CHIAVELLO Francesco e CHIARAMONTE Giuseppe - mediante condotte reiterate nel tempo.

In particolare, lo schema corruttivo si basava su molteplici attività: riscossione di importi in denaro contante tramite la complicità dei referenti territoriali della stessa società; raccolta di denaro contante tramite bonifici in favore di collaboratori che poi avrebbero restituito in tutto o in parte la somma; lo sfruttamento del "Borgo Parrini" sito in Partinico per invitare i funzionari e i dirigenti compiacenti per poter rinsaldare i legami con loro anche al di fuori dell'ambito lavorativo; l'utilizzo delle cooperative "Medea" e "Antropos" intestate a soggetti diversi ma gestite di fatto da GAGLIO, CHIAVELLO e TERZO.

Altri comportamenti tipici dei vertici della Nido d'Argento consistevano negli ossessivi tentativi di contattare il Pubblico Ufficiale, investito di funzioni relativamente a progetti di specifico interesse, con il fine di irretirlo mediante una *escalation* di galanterie e agevolazioni che sfociavano, nei casi più espliciti, alla promessa di denaro fino al completo asservimento dei pubblici ufficiali agli interessi della cooperativa compiendo atti conformi e/o contrari ai doveri d'ufficio.

Le investigazioni hanno consentito di far luce sull'associazione composta dai vertici della società Nido d'Argento avente come scopo la corruzione e l'asservimento del Pubblico Ufficiale per il perseguimento degli scopi privatistici della società. Lo schema si può distinguere nelle fasi di "avvicinamento" al Pubblico Ufficiale, all'instaurazione di un "reverenziale approccio" e conseguente "irretimento" del medesimo.

Delineato il quadro di riferimento, è possibile analizzare i fatti di cui al Capo 3 e al Capo 8 nonché il ruolo assunto da SCALFANI, DALIA e DI GIOVANNI.

Capo 3)

3.1 SCLAFANI Michela

Le attività di indagine svolte dalla polizia giudiziaria – consistenti in intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di osservazione e pedinamento – hanno consentito di ricostruire un articolato rapporto corruttivo intercorso tra SCLAFANI Michela (funzionaria presso l'Ufficio Direzione Politiche Sociali della Città Metropolitana di Palermo), il di lei coniuge DALIA Giovanni, e i rappresentanti della cooperativa sociale "Nido d'Argento", in particolare GAGLIO, CHIAVELLO e CHIARAMONTE.

Segnatamente, è emerso che SCLAFANI, in concorso con il marito, abbia ricevuto nel tempo numerose e svariate utilità da parte degli imprenditori sopra citati, quali una collana con smeraldo del valore di circa 1.800 euro, profumi di marca, olio d'oliva, dolci e panettoni, inviti a cena, nonché l'assunzione, all'interno della cooperativa, di soggetti vicini alla coppia; elementi volti a ottenere trattamenti di favore nell'affidamento di servizi pubblici e nella liquidazione di somme dovute alla cooperativa per l'esecuzione del servizio di trasporto.

In qualità di responsabile dell'ufficio, SCLAFANI era tenuta a verificare la rendicontazione del servizio di trasporto mediante l'incrocio con le presenze degli alunni effettivamente trasportati presso i vari istituti scolastici. Tuttavia, la farraginosità di tali controlli determinava significativi ritardi nell'emissione dei mandati di pagamento da parte dell'Ufficio Ragioneria dell'Ente; inconvenienti che GAGLIO tentava di neutralizzare tentando di compiacere proprio SCLAFANI Michela.

L'analisi delle chat Whatsapp intercorse tra i due - risalenti al periodo dicembre 2019 e giugno 2021 – rivela un rapporto personale che esula dal contesto professionale e che si fonda esclusivamente su logiche di scambio e reciproca convenienza.

Invero, le conversazioni documentano l'invio da parte di GAGLIO di regalie, omaggi, inviti ad eventi e cene, a fronte dei quali il p.u. forniva anticipazioni su tempistiche e modalità di pagamento, trasmetteva documentazione riservata e sollecitava gli Uffici predisposti per il tempestivo adempimento delle spettanze alla Nido d'Argento.

Numerosi sono, inoltre, gli episodi in cui la funzionaria, in concorso con il marito, si attivava per chiedere l'assunzione presso la cooperativa di soggetti da lei segnalati, tra cui amici, conoscenti o familiari.

Tale ricostruzione trova conferma nei seguenti passaggi:

- In data 9.12.2019 SCLAFANI Michela scrive a GAGLIO Giuseppe: *"Buona serata grazie del pensiero non era necessario tutto ciò che faccio è perché credo nei valori professionali"*;
- In data 14.12.2019 GAGLIO Giuseppe inoltra a SCLAFANI Michela alcuni fotografie riguardanti un evento presso il Borgo Parrini in cui sono ritratti insieme;

- In data 22.12.2019 ore 09:08:07 SCLAFANI avverte GAGLIO circa le criticità della Città Metropolitana di Palermo nel continuare il servizio di trasporto inoltrando il seguente link: *"https://palermo.gds.it/articoli/cronaca/2019/12/22 mancano i fondi a Palermo e in provincia si rischia lo stop dell'assistenza ai disabili"* / GAGLIO: *"Buona domenica anche se le notizie non sono confortanti"*.
GAGLIO risponde commentando la notizia sui fondi e poi informa l'imputata circa le imminenti attività natalizie: *"Abbiamo parlato con i vertici che dicono che se l'assemblea vota il 31 avremo fondi per tutto il 2020"* – *"Speriamo"* – *"Oggi presepe se tempo permette"*
Appena una settimana dopo SCLAFANI informa GAGLIO circa la riapertura dei fondi regionali: *"Buon pomeriggio si chiude l'anno con una nota positiva hanno ripartito i fondi regionali"* / GAGLIO: *"Buon anno dottoressa e sia buono x tutti auguri"*;
- In data 20.2.2020 SCLAFANI scrive un messaggio a GAGLIO invitandolo a trasmettere alcuni documenti di lavoro alla sua mail personale, al fine di velocizzarne la trattazione: *"Prepari una scheda sul Borgo parrini con delle proposte domani le farò avere l'indirizzo dove inviarle. Abbiamo iniziato a vedere dicembre per velocizzare inviate subito il tabulato riepilogativo come novembre buon pomeriggio... L'invio del tabulato alla mail michelascla@libero.it"* GAGLIO: *"Ok domani conto di fare tutto grazie e buona serata"*.
A fronte di tale avviso, GAGLIO invita la sua collaboratrice DI LEGAMI Cinzia a trasmettere la documentazione in questione alla SCLAFANI su indicazione di quest'ultima, al fine di velocizzare la trattazione di una pratica: *"Manda alla sclafani prospetto dic 19 x velocizzare"* *"Lo scrive lei"*.
Pochi giorni dopo, precisamente il 26.2.2020, DI LEGAMI Cinzia inoltra a GAGLIO un messaggio ricevuto dal p.u.: *"Buon pomeriggio la determinazione di liquidazione è pronta arriva il registro ed inoltriamo la determinazione quindi spero domani mattina arrivi ... Così domani andrà in ragioneria"*;
- In data 27.2.2020 GAGLIO sollecita SCLAFANI al pagamento di alcune fatture: *"Buongiorno dottoressa sono antipatico se le faccio la domanda di riserva? Quando potranno essere in conto? □Data estrema urgenza! Non me ne voglia e mi perdoni sempre! Buon pomeriggio"* / SCLAFANI: *"Sono i tempi della ragioneria"* – *"Posso fare una telefonata"* / GAGLIO: *"Grazie mille"*;
- In data 3.3.2020 GAGLIO sollecita nuovamente SCLAFANI affinché favorisca l'emissione dei pagamenti delle fatture per il servizio di trasporto di novembre (si intende 2019, ndr) *"Buongiorno dottoressa la prego di fare qualcosa per avere pagato novembre dalla ragioneria per trasporto! Se mi può dare più tardi notizie gliene sono grato! Non mi fanno paura gli stipendi ma le tasse e allo stato non interessa! Scusi lo sfogo mattutino e una buona e serena giornata□"*
SCLAFANI risponde di aver provveduto in tal senso *"Buongiorno ho già sollecitato oggi dovrebbero fare il mandato più tardi le darò conferma"*.
GAGLIO, ore 08:02:24, risponde: *"Grazie di cuore"*
Alle ore 12:00:56 e ss. del 3.3.2020 SCLAFANI anticipa a GAGLIO le informazioni circa i pagamenti richiesti poco prima dallo stesso e poi lo invita a farle pervenire la documentazione necessaria affinché l'ufficio possa iniziare ad eseguire i controlli e procedere con le liquidazioni, atteso il lungo iter di cui si è accennato in premessa: *"Oggi"*

- verrà fatto il bonifico di novembre” – “Partiranno i chiarimenti di dicembre via pec”*
“Siate veloci a rispondere io andrò in ferie dal 10 al 16 per cui regolatevi di conseguenza” - “Fateci avere le giustificazioni presto” - “Domani porti i registri di gennaio così si avvia il controllo buona serata” / GAGLIO risponde alle ore 21:08:51: “Credo che porterò tutto giovedì mattina buona serata e grazie”;
- In data 9.3.2020 GAGLIO ringrazia la SCLAFANI per l'avvenuta liquidazione della fattura *“Ok dottssa mi dispiace ma non mi hanno passato aggiornamento! La informo che sono arrivati... trasporto □” / SCLAFANI scrive: “Buon pomeriggio fatemi arrivare i registri del trasporto di gennaio e febbraio le giustificazioni devono essere allegare ai registri, poiché successivamente diventa un po' pretestuoso accettarle grazie”;*
 - In data 6.4.2020 SCLAFANI comunica a GAGLIO *“Buon pomeriggio le ho inviato la fattura rifiutata con le correzioni a lato capisco che non è il momento sono a sua disposizione quando può un caro saluto” - “Oggi liquidato trasporto” - “Ed autonomia”.*
 - In data 9.4.2020 SCLAFANI ringrazia GAGLIO per una regalia ricevuta nel periodo pasquale: *“Buongiorno grazie per il pensiero che ha avuto ma il nostro è un servizio reso con gratuita e nello spirito di collaborazione riconoscendo che il corrispettivo deve essere reso a prescindere dalla situazione che stiamo vivendo buona giornata e buona Pasqua di resurrezione”.*
 - In data 12.5.2020 la SCLAFANI informa della liquidazione della fattura: *“Liquidazione trasporto fatta oggi buon pomeriggio”*
 - In data 10.6.2020 SCLAFANI informa GAGLIO di un'opportunità di lavoro presso un'altra Provincia: *“Libero Consorzio di Enna avviso per accreditarsi servizio autonomia e trasporto buona serata” - “Con la collega di Enna sono in buoni rapporti se avete necessità di qualcosa fatemi sapere”.*
GAGLIO ammette di aver bisogno di un'intercessione: *“Buonasera dottoressa ci stiamo accreditando e l'avevamo l'anno scorso fatto pure ma senza successo! Direi che ci vorrebbe un aiutino!! Grazieeee □ una buona notte e a presto”;*
 - In data 21.7.2020 SCLAFANI chiede a GAGLIO di tenere in conto di un'eventuale assunzione di una collega universitaria della figlia: *“Buon pomeriggio vorrei presentare una ex collega di università di mia figlia ha fatto anche master sul turismo mi faccia sapere se vuole incontrarla” / GAGLIO: “Buon pomeriggio a lei, certo, di dove è?” / SCLAFANI: “Di Palermo ma vive a Villagrazia di Carini” / GAGLIO: “Ok quando? Viene con lei una sera al borgo e restate a cena con me” / SCLAFANI: “Vuole un curriculum?” / GAGLIO: “sì” / SCLAFANI: “Indirizzo e-mail?” / GAGLIO: “cooperativa nidodargento@virgilio.it”*
 - In data 29.9.2020 DI LEGAMI Cinzia inoltra a GAGLIO un messaggio ricevuto dalla d.ssa SCLAFANI: *“Ti ricordo la dichiarazione del mantenimento dei requisiti per accreditamento servizio trasporto buon weekend” - “Inviata da Michela”*
 - In data 2.12.2020 GAGLIO trasmette a SCLAFANI l'immagine di un programma gestionale al fine di sollecitare il pagamento di una fattura di 91.000 euro ivi riportata e scrive *“La seconda”.* SCLAFANI risponde di non averla ancora ricevuta tramite canali ufficiali: *“Ok fino alle 13,45 non è arrivata”.*
 - In data 12.3.2021 DI LEGAMI Cinzia inoltra a GAGLIO uno screenshot ricevuto da SCLAFANI raffigurante un documento d'ufficio afferente alcuni contributi in favore delle

cooperative addette al trasporto dei disabili che avrebbero subito perdite a causa dell'introduzione della didattica a distanza.

DI LEGAMI: *"Volete fare richiesta chiede in Coop grazie" – "Fatemi sapere grazie" – "Me lo ha inviato Michela"* / GAGLIO: *"Se fosse vero incasseremmo dei soldini"* / DI LEGAMI: *"È vero mi ha detto di fargli sapere se siamo interessati"* / GAGLIO: *"Ma certo già fatto e domani facciamo richiesta"*

- In data 19.6.2021 SCLAFANI chiede a GAGLIO un'opportunità di lavoro per un suo conoscente: *"Le ricordo il mio amico oss di Sciacca per qualche possibilità di lavoro in strutture socio sanitario buon weekend"*, ricevendo immediata disponibilità da parte dell'imprenditore il quel risponde: *"Certo in settimana vedrò, buon fine settimana a lei"*.
- In data 28.6.2021, SCLAFANI invitava GAGLIO presso la sua abitazione estiva a Sciacca; infatti, qualche giorno prima il p.u. comunicava a GAGLIO che stava per recarsi a Sciacca per le vacanze e contestualmente lo invitava a cena: *"Buongiorno ok via lido 208 seguire le lezioni indicazioni Fattoria Morgana entrando sulla strada 1 casa a sx"*.

Unitamente alle conversazioni sopra richiamate, le attività di intercettazione (RIT 1366/2021) e le ulteriori indagini della p.g. hanno consentito di accertare in modo chiaro e inequivocabile, la sussistenza di numerosi incontri al di fuori degli orari lavorativi.

In particolare, è emerso che la sera del 28.6.2021, GAGLIO regalava a SCLAFANI una collana con un ciondolo di smeraldo, del valore approssimativo di circa euro 1.800,00. Il gioiello è stato successivamente rinvenuto dalla p.g. nel corso dell'attività di perquisizione eseguita il 24.5.2022 all'interno dell'abitazione di SCLAFANI. Tale circostanza è stata ulteriormente confermata dalle dichiarazioni rese dallo stesso GAGLIO, nel corso di un'intercettazione del 30.5.2022 (RIT 1304/2022), in cui egli affermava: *"potremmo aver fatto qualche regalino... tipo un anellino, una cosa però, non cambia niente, ma noi soldi non ne abbiamo dati a nessuno e questo, corruzione, è relativa, non c'è la corruzione"*.

Sempre in data 28.6.2021, GAGLIO commissionava ad una pasticceria di fiducia la realizzazione di una torta recante la scritta *"alla ripresa e all'amicizia"*. Nel pomeriggio - come documentato dalle conversazioni intercettate tra GAGLIO e CUCCHIARA Giovanna e tra GAGLIO e CRASTICH Giovanna (RIT 1366/2021) - si recava poi presso una gioielleria di Partinico al fine di *"prendere una cosa...uhmmm... buona per questa sera per quella signora"*, riferendosi proprio a SCLAFANI.

Sulla scorta di tali elementi, la p.g. procedeva ad acquisire le registrazioni del sistema di videosorveglianza installato presso la suddetta gioielleria. Dai fotogrammi n. 1, 2, 3 e 4 si osserva chiaramente l'ingresso di GAGLIO Giuseppe, accompagnato da CHIAVELLO, nella gioielleria Cucchiara il pomeriggio del 28.6.2021, scegliere il gioiello da regalare, pagare e poi uscire.

Ulteriore conferma dell'avvenuto incontro emerge dall'intercettazione di conversazioni ambientale veicolare (RIT 1695/2021), registrata alle ore 19:00 e ss. della stessa data.

GAGLIO si trovava a bordo della propria autovettura Jeep Compass tg. GE559WB in compagnia di CHIARAMONTE Giuseppe, BONGIORNO Gabriella e BELLANTE Vitalba in viaggio verso Sciacca (AG) per raggiungere l'abitazione dei coniugi SCLAFANI-DALIA. Durante il tragitto, GAGLIO chiedeva ad uno dei passeggeri di inviare un messaggio alla p.u. per avvisarla del loro arrivo, dettando altresì le indicazioni per raggiungere l'indirizzo indicato dalla stessa: *"Scrivi un messaggio alla Sclafani... Via Lido 208, Fattoria Morgana. Entrando sulla strada 1, casa a sinistra."*

Giunti sul posto, si distinguono in lontananza le voci di SCLAFANI Michela e del marito DALIA Giovanni, intenti ad accogliere GAGLIO e gli altri ospiti.

La mattina seguente, SCLAFANI inviava un messaggio di ringraziamento a GAGLIO, il quale a sua volta, riferiva a CHIAVELLO l'esito positivo della serata: *"mi ha chiamato la dottoressa... stamattina... ed era contentissima di quello che abbiamo fatto ieri/ CHIAVELLO: Fu azziccata la cosa... serve per il futuro..."*.

Sulla scorta delle precedenti risultanze, che già evidenziano un rapporto "professionale" anomalo e di marcata confidenzialità tra GAGLIO Giuseppe e SCLAFANI Michela, la prosecuzione delle attività investigative consente di delineare con maggiore nettezza i contorni della relazione tra i due, fortemente connotata da un sistema di reciproche utilità e da un progressivo asservimento del p.u. agli interessi della Nido d'Argento.

Invero, a partire dal 21.7.2021, SCLAFANI inizia a inoltrare direttamente a GAGLIO documentazione riservata o, comunque, di competenza dell'Amministrazione. In particolare, la donna trasmette a GAGLIO un documento della "Città Metropolitana di Palermo - Servizio Politiche Sociali, Pubblica Istruzione ed Integrazione Scolastica" avente come oggetto una manifestazione di disponibilità per l'attivazione di vari servizi, indirizzata – tra le altre – anche alla Nido d'Argento.

Il documento, firmato dalla stessa SCLAFANI in qualità di Responsabile del Procedimento e del Servizio, costituisce il consolidamento del sinallagma corruttivo creatosi tra il p.u. e i collaboratori della cooperativa.

Ed invero, tale scambio reciproco si stabilizza altresì nei mesi successivi.

In data 23.9.2021 SCLAFANI si rivolge ad una collaboratrice di GAGLIO Giuseppe, identificata in PIPITONE Laura, proponendo l'assunzione di una collega della figlia: *"Dottssa mi scusi per l'ora volevo sapere se avete bisogno ancora di assistenti alla autonomia la figlia di una collega è logopedista se si mi dice dove può mandare il curriculum grazie"* / PIPITONE: *"Salve dottoressa Sclafani, le invio indirizzo mail a cui mandare Cv: nidoprovincia@outlook.it- "Nessun disturbo per l'ora, anzi grazie infinite, stiamo ricercando personale"*.

A conferma di ciò, l'intercettazione ambientale dell'1.11.2021 (RIT 3238/2021) mostra come GAGLIO, riferendosi a una cena avvenuta la sera precedente con SCLAFANI, commenti l'opportunità di farle un altro regalo (nel caso di specie dell'olio) rivelando che tale utilità è da intendersi come "compenso" per favori già ottenuti e ulteriori da ottenere: *"te l'ho detto che siamo andati a mangiare con la Sclafani? Vuole l'olio!!! ... C'è da fare ora per Natale un altro regalo buono!!!!...perché ha mandato più situazioni a noi anche di..."*. Dalle stesse frasi emerge un chiaro esempio di *do ut des*, in cui le utilità personali sono strettamente correlate al trattamento preferenziale riservato alla Cooperativa Nido d'Argento.

Tanto è vero che, qualche giorno dopo, precisamente l'8.11.2021, i coniugi SCLAFANI e DALIA si recano a Partinico (PA) per acquistare dell'olio direttamente da un frantoio locale indicatogli proprio da GAGLIO.

Grazie ad un mirato servizio di osservazione attuato dalla p.g. si rileva quanto segue:

- alle ore 17:30 circa veniva intercettata visivamente la Jeep Compass colore blu targata GE559WB in uso a GAGLIO Giuseppe parcheggiata in Contrada Turrisi – Via Pina Suriana (Partinico, PA);
- poco dopo sopraggiungeva un'autovettura Mercedes GLA di colore nero targata FD754CY. GAGLIO Giuseppe saliva a bordo di predetta autovettura che si metteva in

movimento in direzione Montelepre (PA);

- l'autovettura Mercedes GLA di colore nero targata FD754CY veniva seguita a distanza dalla p.g., fino a quando la stessa raggiungeva il frantoio della "Cooperativa La Torre ARL". Dall'autovettura scendevano tre soggetti - inequivocabilmente - identificati in GAGLIO Giuseppe, SCLAFANI Michela e DALIA Giovanni;
- i tre, dopo essere scesi dall'autovettura, restavano a conversare all'interno del frantoio in attesa della molitura di un carico di olive.

Si apprende, grazie alle intercettazioni (RIT 3238/2021), come GAGLIO si offra di regalare l'olio alla p.u., accettando alla fine solo il pagamento relativo all'olio della cugina (due decalitri per la somma di 100,00 euro).

Per di più, il giorno seguente, GAGLIO informa il proprio collaboratore CHIAVELLO (RIT 3238/2021) di una conversazione avvenuta verosimilmente il giorno prima con SCLAFANI, in cui quest'ultima si mostrava favorevole a un nuovo accreditamento nei confronti della Nido d'Argento, a fronte di alcune difficoltà riscontrate con la Cooperativa Iside: *"Hai capito che ci vuole dare l'utenza di ISIDE? Che sta facendo brutte figure?! Mi fa... dice... <<che dici lo apriamo l'accreditamento?>> Ci ho detto <<abbiamo un'altra cooperativa da accreditare>> ci ho detto <<vicina>> - <<e se poi entrano anche tanti altri?>> mi fa. Ci ho detto <<ma lasciamo le cose come sono per ora>>. Va bene? Più in là. Quest'anno no. Completiamo così."*

In questa cornice si inserisce anche la conversazione intercettata in data 20.11.2021 (RIT 3238/2021 intercettazione ambientale all'interno degli uffici della Cooperativa Nido d'Argento) in cui GAGLIO dichiara di "stringere" la p.u. al fine di ottenere il pagamento di circa euro 150.000,00 di fatture: *"ora la Sclafani me la sto stringendo un poco per farci pagare quantomeno ... abbiamo già 150.000 euro di fatture che ci possono pagare"*.

Questo rapporto di convenienza risulta ancor più evidente in prossimità delle feste natalizie:

- Il 3.12.2021 GAGLIO confida a TERZO l'intenzione di acquistare un gioiello da regalare al marito della SCLAFANI, DALIA Giovanni, precisando che alla funzionaria aveva già fatto un regalo: *"La Sclafani... a suo marito ci volevo fare un regalo ...Perché a lei già gliel'ho fatto il regalo hai capito!? ...gliene faccio uno a lui e uno a lei. Con ste cose che abbiamo per ora...Un orologio. Come ti pare? O un braccialetto di questo tennis... Quello coi brillantini!"*
- Il 23.12.2021, prima della visita presso l'abitazione dei coniugi SCLAFANI-DALIA per gli auguri di Natale, DALIA avverte la moglie della visita imminente da parte di GAGLIO: *"Gaglio viene tra un'ora a casa per gli auguri ma sicuramente porterà qualcosa..."*. Una volta dentro l'abitazione, oltre alla consegna di due dolci e dei panettoni del Borgo Parrini, i presenti discutono di determine e liquidazione, con la stessa SCLAFANI che, sebbene in ferie, promette di contattare il collega dell'Ufficio Ragioneria per velocizzare i pagamenti: *"ero al telefono con la collega, ci sono un sacco di determine di liquidazione in ragioneria ehh. ancora non li hanno pagati... infatti io ora vado a parlare con Claudio VIOLA e glielo dico"*.

Giorno 3.2.2022 SCLAFANI anticipa corrispondenza d'Ufficio a GAGLIO inviandogli un documento con cui la Città Metropolitana di Palermo trasmette alla Nido d'Argento l'elenco della documentazione da integrare e le anomalie riscontrate in merito al "Servizio di Trasporto anno scolastico 2021/2022 – Periodo 01/09 ottobre 2021".

La vicenda trova ulteriore sviluppo a séguito d2lla cena del 4.2.2022 presso il ristorante "Acquario" di Palermo, organizzata da GAGLIO per festeggiare il compleanno di SCLAFANI; l'evento è chiaramente contraddistinto da estrema riservatezza (RIT 3238/2021: *"domani sera c'è la Sclafani ... senza parlare con nessuno, stai attento non te lo fare scappare dalla bocca eh!"*) in quanto, per l'occasione, GAGLIO regala dei profumi di marca a entrambi i coniugi (RIT 3236: *"E ci ho preso due profumi a lei: Lancome e Chloè che sono... E ci ho regalato anche una cosa a lui! Ci ho preso un profumo anche a lui: Acqua di Parma. Buono è? E una tortina. Allora ho comprato profumi. Allora il regalo che ho comprato lo diamo come fossimo tutti. Va bene? Io dico <questo lo abbiamo...> anzi facciamo una cosa al marito glielo dai tu, alla moglie glielo do io. Come rappresentanti..."*); regali particolarmente apprezzati dai coniugi detto da GAGLIO alla sua collaboratrice: *"G: Ahiii... ci piaceru i regali! Rosa hai visto i regali? Non sono buoni? Tutti e due se li è presi! Ahahah (ride, ndr)"*.

Durante il tragitto in macchina in direzione del ristorante, DI LEGAMI racconta a GAGLIO che la sera precedente, SCLAFANI le aveva anticipato un'informazione in via ufficiosa: SCLAFANI la avvertiva che avrebbe inviato una pec contenente *"l'istruttoria"*. Appare chiaro che questo preavviso consentiva alla DI LEGAMI di esitare - in tempo - la pratica che avrebbe poi dovuto trasmettere attraverso i canali ufficiali alla Città Metropolitana (DI LEGAMI: *"Già tutte cose... l'istruttoria... l'hai visto che sono pronte? Stamattina abbiamo trottato come i pazzi appena ci è arrivata l'istruttoria! ... Ieri sera mi ha mandato il messaggio e mi disse <<domani invio pec>>"*)

Anche GAGLIO, dal canto suo, racconta che SCLAFANI lo aveva informato in anticipo in merito alla trasmissione della pec e, in più, gli prometteva che avrebbe mandato la determina in ragioneria prima della scadenza del DURC¹ (GAGLIO: *"Lei mi ha promesso che ce l'avrebbe fatta, poi stamattina mi ha chiamato <<vi ho mandato la cosa, prepari subito... mandi la fattura!>> Ieri sera voglio dire ...Tanto la determina la fa lunedì e la manda lunedì stesso in ragioneria e quindi diciamo il durc una volta che entra in ragioneria vale quello... almeno prendiamo questo..."*).

Nel corso della medesima serata, SCLAFANI informa GAGLIO che avrebbe fatto il possibile per mandare in tempo le determine di liquidazione all'ufficio ragioneria, mettendo così il predetto ufficio in condizione di poter emettere i mandati di pagamento prima della scadenza del DURC della cooperativa.

L'influenza esercitata dalla funzionaria sulle sorti delle cooperative affidatarie è confermata dalle parole dello stesso GAGLIO, che riferisce alla sua collaboratrice come SCLAFANI abbia assunto, nel tempo, un'influenza tale da poter *"buttare fuori"* le cooperative affidatarie di servizi, nel caso di specie *"Azione Sociale"*: *"Ha preso comunque potere là dentro. Moltooo. Ora ci racconterà l'avventura che avuto con Azione sociale, L'ha iccò fora (l'ha buttata fuori, ndr) Azione Sociale dalla Provincia."*

SCLAFANI poi, ancora, è oggetto dichiarazioni del presidente della Cooperativa Nido d'Argento, che ammette l'interesse della predetta nel coltivare un buon rapporto di collaborazione sia con GAGLIO che con il presidente della cooperativa Iside, al quale la dottoressa sarebbe *"fondamentalmente legata"*: GAGLIO: *"No, no... ogni tanto mi manda un messaggio tanto per parlare mi scrive cose di lavoro, d'ufficio... Vedi e con ISIDE in fondo c'ha quel rapporto diiii... vabbè forse potevamo prendere pure da qua... ehhh.... con Totò SCORSONE... C'è fondamentalmente legata hai capito?"* / DI LEGAMI: *"Lei era un poco...tipo faceva un poco una botta e una botta"* / GAGLIO: *"Perchè lei spinge a fare di nuovo un rapporto...una collaboraz... È*

¹ Documento Unico di Regolarità Contributiva.

lei che spinge ad avere un rapporto buono con noi, hai capito? ”.

Infine, elemento di particolare rilievo si ricava dall'improvvisa interruzione dei contatti tra GAGLIO. E SCLAFANI a partire dal 12.5.2022, data in cui il Pubblico Ufficiale riceveva la Richiesta di Proroga delle Indagini Preliminari per il proc. pen. n. 4140/2020 R.G.N.R.

Dopo aver scoperto di essere indagata con l'accusa di corruzione, SCLAFANI ha consultato documentazione in cerca di approfondimenti, in particolare gli atti disponibili sul *web* riguardanti, tra l'altro, le attività dalla medesima effettuate inerenti al servizio di trasporto della Città Metropolitana di Palermo e le procedure di accreditamento (e successiva proroga) della Cooperativa Nido D'Argento.

3.1.1 La prospezzazione alternativa di SCLAFANI

In sede di interrogatorio durante le indagini preliminari, in data 22.5.2024, SCLAFANI dichiarava che:

- non aveva mai commesso atti di favore nei confronti della Nido d'Argento né era mai stata condizionata dal modo di fare insistente di GAGLIO Giuseppe;
- non era mai andata incontro alle richieste di GAGLIO;
- aveva esclusivamente un rapporto formale con GAGLIO, per poi cambiare versione e confermare di avere un rapporto di amicizia;
- aveva accettato, seppur contro voglia, il gioiello regalato da GAGLIO;
- aveva ricevuto dei profumi come regalo di compleanno e anche dell'olio che, tuttavia, sosteneva di aver pagato 200,00 euro;
- di aver richiesto l'assunzione della collega della figlia dietro richiesta di GAGLIO che sosteneva di essere a corto di personale.

Successivamente, in data 4.12.2024 veniva celebrato l'esame dell'imputata, la quale:

- confermava di aver ricevuto come regalo un gioiello consistente nella collana con il ciondolo di smeraldo, senza conoscerne l'effettivo valore;
- dichiarava di aver portato il gioiello presso un orafo in via Wagner denominato "Giambra" per una valutazione, che poi è risultata essere non più di 350,00 euro;
- confermava l'invito a cena in occasione del suo compleanno nonché di aver ricevuto dei profumi come regalo;
- ribadiva di aver pagato l'olio;
- di aver instaurato un rapporto "para-amicale" con GAGLIO che esulava il rapporto di lavoro;
- di non essere stata influenzata dal rapporto con GAGLIO in ordine alla sua attività di p.u.

3.2 DALIA Giovanni

Con riferimento alla posizione di DALIA, dall'analisi delle conversazioni intercettate e delle chat WhatsApp, emerge un quadro relazionale nel quale lo stesso, sfruttando la funzione pubblica ricoperta dalla moglie, intratteneva rapporti con GAGLIO Giuseppe improntati a un evidente scambio di utilità reciproche.

La dinamica dei rapporti tra DALIA, GAGLIO e SCLAFANI – pubblico ufficiale – si configura, infatti, come una triangolazione finalizzata al perseguimento di interessi personali. Le continue frequentazioni, le cene, i doni, le ripetute richieste di assunzione da parte della coppia nonché le visite al Borgo Parrini, delineano un rapporto utilitaristico fondato su un costante *do ut des*.

Esemplificativo del ruolo di mediatore nel presente schema corruttivo è l'invio a GAGLIO, da parte di DALIA, in data 20.9.2021, di cinque fotografie di un documento contenente appunti e conteggi manoscritti relativi a *"Servizi Progetti Migliorativi"*, accompagnando l'invio con il messaggio: *"Giuseppe, mia moglie ti dovrebbe parlare di questi... urgentemente"*.

Il 23.9.2021 DALIA comunicava alla moglie di un invito ricevuto da GAGLIO presso Borgo Parrini per la sera successiva, circostanza confermata da un'intercettazione telefonica (RIT 1366/2021), nella quale GAGLIO formalizzava l'invito in occasione di una degustazione; incontro, che effettivamente avrà luogo il giorno successivo.

In data 4.10.2021, GAGLIO chiedeva a DALIA la disponibilità a sentirsi telefonicamente, ricevendo immediata risposta positiva. A tale scambio seguiva una conversazione intercorsa tra GAGLIO e TERZO, dalla quale si evinceva l'intenzione del presidente della cooperativa di sollecitare SCLAFANI affinché si adoperasse per l'emissione dei pagamenti prima della scadenza del DURC. Tuttavia, TERZO evidenziava la difficoltà di ottenere in tempi brevi la regolarizzazione del documento, affermando che ciò avrebbe potuto richiedere anche quindici giorni. Tale esigenza motiva, dunque, sia la richiesta di contatto urgente, sia l'incontro diretto tra le parti per discutere questioni che non si volevano affrontare in forma *"fuori dal seminato"*.

Risultano altresì documentate varie richieste di assunzione da parte di DALIA, poi effettivamente realizzate.

Segnatamente, in data 30.8.2021 si registra la prima richiesta di assunzione relativa ad Aurelio Schittone, da collocare presso una struttura a Sambuca o zone limitrofe. La richiesta viene inoltrata via WhatsApp a GAGLIO, il quale si riserva di richiamare nel pomeriggio: *"Buongiorno Giuseppe, ci sono novità per possibile inserimento in struttura a Sambuca o zone limitrofe per l'amico di Sciacca Aurelio Schittone? Grazie ciao Giò buona giornata"* GAGLIO: *"Buongiorno ti chiamo di pomeriggio"*.

Alle ore 11:43 dello stesso giorno, GAGLIO ricontatta DALIA, il quale anticipa alcune informazioni in merito all'imminente pagamento di fatture, dichiarando: *"vi sta pagando! Dai...io così... ti do un anticipo! ...Michela sta... mia moglie sta pensando a voi!"* Dico... e io dissi: *"<<Ma ora lui ci pensa a me? ...bho!>>"*

Nel prosieguo della conversazione, GAGLIO confermava che, pur non essendovi posizioni disponibili nelle strutture di Ribera e Sambuca, sarebbe stato possibile l'inserimento del candidato in progetti domiciliari a Sciacca: *"...(ride)...Allora ascoltami... io ho parlato con la struttura di Ribera e con quella di Sambuca. Nessuno delle due per ora ha bisogno...però ti dico una cosa. Se siamo d'accordo...Annarita si occupa di Sciacca.....se nella domiciliare lui vuole lavorare... e collaborare nei progetti di Sciacca, dico noi, non abbiamo problemi a inserirlo!"*

La richiesta di assunzione di cui sopra viene confermata da accertamenti presso la Banca Dati INPS (aggiornati a gennaio 2023), SCHITONE Aurelio Carlo Maria (Sciacca, AG, il 07/11/1970) risulta dipendente con contratto part-time, dal 2.9.2021 sino al 30.9.2022 per la Coop. Soc. Nido d'Argento.

Ulteriore richiesta di assunzione veniva inoltrata da DALIA riguardo Pietro Taormina, ex portiere del suo stabile di residenza; invero, in un messaggio indirizzato a GAGLIO, egli ne trasmetteva il curriculum, garantendone l'integrità morale e sollecitandone l'assunzione: *"Giuseppe, ti invio il curriculum di Pietro Taormina di cui ti avevo precedentemente accennato, è stato il mio sostituto portiere. Persona molto perbene di cui garantisco l'integrità morale, ha bisogno di lavorare! Vedi tu se è possibile un inserimento, anche come autista di pullmini o altro di*

cui hai bisogno. Un abbraccio □ Giò”.

Appena pochi giorni dopo, del resto, GAGLIO informava DALIA circa imminenti opportunità lavorative per il soggetto di cui sopra, proponendo contestualmente una cena con lui e la moglie (ndr. la cena tenutasi al ristorante Acquario): *“intanto io ho dato il curriculum di quel ragazzo... di quel signore... e quindi stai sicuro che si tenga pronto che ci sarà qualche occasione... qualche opportunità... poi venerdì sera scendo a Palermo perché c'è un posticino dove vorrei... Piazza Leoni... vi viene lontano? Va bene? Mi date risposta?”*. Durante la conversazione, DALIA insisteva chiedendo aggiornamenti sull'inserimento di Taormina, ricevendo rassicurazioni circa una prossima convocazione da parte di un certo Ivan: *devo parlare con la moglie perché non so che impegni... quindi allora per Piero che devo dire che ci sono buone speranze? / GAGLIO: Sì a giorni gli arriverà qualche chiamata... sarà chiamato da Ivan...”*.

Anche in tal caso, gli accertamenti effettuati presso la Banca Dati INPS attestano che Taormina fu assunto con contratto part-time dall' 11.2.2022 al 30.9.2022 dalla stessa cooperativa, risultando successivamente percettore di NASpI.

Un'ulteriore conversazione rilevante si registra il 12.2.2022, quando DALIA contatta GAGLIO per segnalare la candidatura di una psicologa, successivamente identificata in Vitrano Angela Bruna. La telefonata è preceduta da un'espressione della moglie di DALIA, captata in ambientale, che riferisce: *«Giovanni io te lo dico, se mi fanno il regalo lo non mi faccio pagare, te lo dico prima eh! Già sono stata cafona!»*.

Durante la telefonata, GAGLIO prende in carico il curriculum, chiedendo che gli venga trasmesso su WhatsApp per poterlo inoltrare alla coordinatrice della struttura: *“DALIA: poi per quell'altra ragazza quella... la psicologa, poi vabbè penso che... / GAGLIO: “io della psicologa non so a chi l'hai data, a Ivan il curriculum lo avete mandato? ...mandalo nel WhatsApp mio se potete, così lo giro alla coordinatrice, va bene? così glielo giro e vediamo se hanno fatto qualcosa, facciano qualcosa lì a Palermo con l'educativa*

Nella medesima occasione, DALIA riferisce a GAGLIO indicazioni della moglie circa la regolarizzazione del DURC della cooperativa, necessaria per procedere al pagamento di una fattura relativa al servizio di trasporto. Viene quindi sollecitata da DALIA una pronta comunicazione a SCLAFANI dell'avvenuto rinnovo del documento, in modo da velocizzare le procedure di liquidazione: *“aspetta c'è mia, Michela che? Che cosa devi dire? ah...il DURC l'avete avuto regolarizzato? Dice mia... allora dice lei quando arrivano fammelo sapere...dice lei...perché a lei arriva sempre dopo... quindi tu subito subito faglielo sapere... l'importante è subito dopo poi tu avvisi lei...che lei poi...procede...”*

GAGLIO, a sua volta, anticipa l'urgenza relativa anche alla successiva fattura per il mese di ottobre: *“sì, anche per l'altra parte di ottobre è importantissima riuscire a farla”*.

Tanto è vero che, in data 21.2.2022 la Città Metropolitana di Palermo emetteva la determina Dirigenziale nr. 711 per disporre la liquidazione della fattura n. 51 del 20.1.2022 per l'importo complessivo di euro 122.975,00, in pagamento del servizio di trasporto dal 1 al 9 ottobre 2021.

3.3 Attività di perquisizione ad opera della p.g. in data 24.5.2022 presso l'abitazione SCLAFANI – DALIA

In data 24.5.2022, la p.g. procedeva a perquisire l'abitazione SCLAFANI-DALIA e rinveniva - oltre a foto ritraenti i due coniugi in compagnia di GAGLIO, documenti etc. - la collana con il ciondolo di smeraldo.

Il giorno dopo la perquisizione, grazie alle intercettazioni (RIT 1304/2022) emerge una discussione tra SCLAFANI e DALIA, relativa al fatto che quest'ultimo aveva ancora conservato delle fotografie risalenti ad una cena, verosimilmente la cena del 28.6.2021, allorquando il p.u. riceveva da parte di GAGLIO la suddetta collana.

Nel corso della discussione, DALIA cerca di rassicurare la moglie, sostenendo che il semplice possesso di tale regalo non era sufficiente per provare il reato di corruzione: *"Sclafani: tu mi devi fare una cortesia, tu nelle cose della mia vita non ci devi più entrare, soprattutto non devi conservare cose che mi riguardano se prima non me lo chiedi, ok? Ma la cena perchè l'hai conservata? Perchè l'hai conservata? Perchè l'hai conservate queste foto? Che cazzo te ne fotte di conservare tutto? (...inc.) io che ne so che tu ti salvi tutte le minchiate là? Che cazzo ne so? Dalia: Ma qual è il problema? Non ti preoccupare, ma che cosa hai da temere? Minchia di nuovo! Cosa temi? Se già (...inc.) se non c'è un riscontro, la parte non ne ha tratto un vantaggio (...inc.) diciamo che non è corruzione (...inc.)."*

Capo 8)

4.1 DI GIOVANNI Gaetano Maria Giuseppe

In merito alla posizione di DI GIOVANNI, la copiosa attività di indagine ha consentito di disvelare la conclusione di un vero e proprio sinallagma corruttivo tra l'imputato e i collaboratori della Nido d'Argento.

Patto illecito che prevedeva la completa messa a disposizione del pubblico ufficiale (dirigente del II Settore-Servizi alla Persona del Comune di Agrigento, responsabile del VII Settore-Polizia Locale, Vicesegretario Generale, Capo di Gabinetto e Presidente di gara dell'UREGA di Agrigento) per favorire la cooperativa Nido d'Argento nelle gare d'appalto concernenti i "servizi socio-assistenziali" bandite dai Comuni di Sant' Elisabetta ed Agrigento, e la cooperativa "Medea" nel servizio di "assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani non autosufficienti" bandito dal Comune di Agrigento, ovvero ancora per la più celere definizione dell'iter amministrativo di liquidazione dei compensi per i servizi di interesse sociale già erogati, dietro la dazione illecita da parte dei privati corruttori di una tangente in denaro pari quanto meno ad euro 7.500,00.

Somme di denaro consegnate in almeno tre diverse tranches; ciò è reso nitidamente evidente dai contatti ed incontri al ristorante (22.6.2021, 2 e 3.7.2021, 30.8.2021, 10.9.2021, 11.10.2021, 25.1.2022) tra il trio GAGLIO, TERZO, CHIAVELLO ed il pubblico ufficiale DI GIOVANNI.

In particolare, i rapporti fra DI GIOVANNI e la Cooperativa Medea risalgono a prima dell'aggiudicazione e quindi della stipula del contratto della gara in questione.

Dall'analisi documentale emerge che:

- in data 10.3.2021 con Determina Dirigenziale 643 DI GIOVANNI Gaetano in qualità di dirigente coordinatore del Distretto Sociosanitario D1 indice una procedura negoziata a mezzo MEPA per l'affidamento del servizio di Assistenza domiciliare socioassistenziale (ADA) per anziani non autosufficienti non in ADI per un totale complessivo di euro 204.051,55. Dà inoltre atto che il RUP del procedimento è il dott. CALABRESE Tommaso;
- in data 6.4.2021 con D.D. 874 DI GIOVANNI Gaetano procede all'approvazione dei Verbali di gara del 21/03/2021 e del 1.4.2021;
- in data 13.5.2021 con D.D.1235 di DI GIOVANNI Gaetano dà atto del pervenimento sul sistema MEPA n. 5 offerte fra cui quella della Medea Società Cooperativa Sociale Onlus.

Con la stessa DI GIOVANNI determina la costituzione della Commissione di gara così composta: PRESIDENTE: Gemma FALETRA – ESPERTO titolare A) Adriana PANDOLFO – ESPERTO titolare B) Monica MONACO;

- In data 9.7.2021 con D.D. 1669 il Dr. DI GIOVANNI Gaetano determina l'aggiudicazione definitiva alla Coop. MEDEA di Monreale per un importo complessivo di euro 191.807,71
- In data 14.12.2021 il Comune di Agrigento rappresentato dal DI GIOVANNI Gaetano e la Cooperativa Medea rappresentata da BONURA Alessio stipulano il contratto Rep. 8209 inerente all'affidamento del servizio ADA.

In data 5.11.2021 si registra una conversazione (RIT 3235/2021) tra CHIAVELLO e BONURA Alessio, in merito a un rimprovero che aveva ricevuto quest'ultimo da parte di DI GIOVANNI riguardo all'assunzione di un'operatrice che non sarebbe stata sottoposta preventivamente ad un formale colloquio.

Questo dialogo assume particolare rilevanza in quanto CHIAVELLO intuisce che il rimprovero si tratti esclusivamente di un pretesto per "richiamare" la cooperativa a mantenere gli impegni economici prestabiliti: *"vuole l'attenzione... hai capito? Vuole che andiamo là e ci andiamo a parlare! Questo è!"*. - *"tu intanto controllati per vedere sia questa se ha fatto il colloquio e sia l'altra che diceva... due ne aveva lui nominativi!"*.

Circostanza effettivamente confermata nella chiamata successiva da BONURA – dopo aver informato il p.u. circa la regolarità dell'assunzione dell'operatrice – che comunicava a GAGLIO: *"Si mi ha richiamato DI GIOVANNI ...mi ha detto <<ah allora scusatemi, mi è stata detta un'informazione errata. Comunque sia è buono che ci vediamo la prossima settimana>>"* / CHIAVELLO: *Hai visto che era questo?!"*.

Sono presenti molteplici elementi che permettono di considerare una delle prime conversazioni telefoniche intercettate tra GAGLIO e TERRAZZINO Evelin come anticipazione di un percorso corruttivo già in essere nel corso del 2020, tra la cooperativa "Nido d'Argento" e il pubblico ufficiale.

A sostegno di ciò, si segnala la presenza di una annotazione nella cronologia del calendario digitale del dispositivo in uso a TERZO Massimiliano, datata 12.12.2020, recante la dicitura *"Tano Gnam Gnam"*.

Orbene, nella conversazione intercettata il 16.6.2021 fra TERRAZZINO Evelin e GAGLIO, egli dopo una temporanea interruzione dei rapporti con il p.u., si determinava a riagganciarli, attesi i ritardi accumulati nella liquidazione dei compensi e consapevole che *"se non dai, non ricevi"*: *"un anno e mezzo avanziamo di Hcp di Agrigento....credimi!! credimi come un fratello!! un anno e mezzo...omissis...Di più ...poi è esagerato! Quindi questo lo abbiamo fatto, anche perché sono cambiati e tu lo sai, uscendo quella ...e sono cambiate le situazioni poi, ... non eravamo più messi bene perché' ...veniva a mancare pure ... il sostegno, per cui non ce l'abbiamo fatta... omissis... dico verrà il momento che ci rivedremo... per... comunque... qualcosa... noi ...volevo una pausa ...però ho capito che appena tu ...non dai...non ricevi!! hai capito?"*.

Ciò detto, le ingerenze del p.u. nelle occasioni di cui sopra, emergono da una serie di incontri e conversazioni intercettate.

Dall'intercettazione ambientale del 21.6.2021 emerge una conversazione tra CHIAVELLO e CHIARAMONTE, nel corso della quale il primo, con tono ironico, affermava che il giorno successivo avrebbero dovuto *"dare da mangiare a degli animali"*, espressione che, per il contesto e le circostanze, risulta evidentemente riferita alla cena programmata con il pubblico ufficiale.

A conferma dell'incontro del 22.6.2021, la conversazione intercettata il giorno successivo in cui CHIAVELLO comunica al compagno l'esito positivo della cena con DI GIOVANNI: MORTILLARO: *"L'incontro come è andato?"* CHIAVELLO: *"Bene! Bene! Bene!"* MORTILLARO: *"Avete fatto tutte cose?"* CHIAVELLO: *"Sì! ...programmi per il futuro"* MORTILLARO: *"Avete pagato voi o loro?"* CHIAVELLO: *"né loro né noi ... programmi ...programmi, programmi!"* MORTILLARO: *"No, chi ha pagato il pranzo?"* CHIAVELLO: *"Ah!...a pranzo, eh io! E chi lo doveva pagare!? ...mica siamo andati a casa loro, siamo andati in posto neutrale ... per incontrarci e programmare! Amò sveglia!!"*.

Anche l'incontro del 2.7.2021 risulta dalle conversazioni fra CHIAVELLO e il proprio compagno, dalla quale si evince che era stato ad un pranzo *"seguito dell'incontro di due settimane fa"* con *"una cosazza inutile e due panzoni terribili"*. Nel corso del dialogo, CHIAVELLO riferiva che uno dei commensali l'aveva costretto a lasciare il cellulare in macchina, per *"Semplice programmazione lavorativa per i prossimi... tutto qua... e chiusure di cose passate"*. Ulteriore conferma proviene da una captazione fra TERZO e la moglie, che discutevano del soggetto di "Agrigento" che aveva incontrato a pranzo a Castellammare, somigliante ad Andreotti.

Decisive le immagini di videosorveglianza del ristorante "la Cambusa" che documentano la presenza in quel contesto di TERZO, CHIAVELLO, BARBA Giuseppe e DI GIOVANNI Gaetano. Per di più, quest'ultimo è ripreso mentre *"sfrega il pollice con l'indice e il medio come a voler indicare il gesto di "pagare" o di "soldi"* e ancora, mentre gesticolava, mostra con le dita il numero 3.

Si evidenzia un ulteriore incontro avvenuto in data 30.7.2021, la cui esistenza risulta inequivocabile alla luce di un messaggio di conferma dell'avvenuto pagamento da parte di CHIAVELLO, dell'importo di 175,00 euro presso il ristorante EGESTA MARE S.R.L. A ciò si aggiunge l'estrapolazione delle immagini di videosorveglianza, che riprendono l'ingresso nel ristorante di CHIAVELLO, TERZO, DI GIOVANNI e una donna non identificata.

Faceva séguito l'incontro ad Agrigento tenutosi in data 30.8.2022, il quale trova conferma da più captazioni. In primo luogo, dalla conversazione intercettata tra TERZO e l'intermediaria TERRAZZINO Evelin, collaboratrice della Nido d'Argento, nel corso della quale il primo confermava l'avvenuto incontro. Ulteriore riscontro proviene dalla successiva interlocuzione, registrata in data 31.8.2022 (RIT 1912/2021), tra TERZO e GAGLIO, nella quale il primo confermava la dazione illecita, alludendo a *"porcate con quello di Agrigento"*. Nella medesima conversazione, TERZO raccontava che DI GIOVANNI lo aveva condotto nel bagno del parcheggio al fine di eludere qualsivoglia controllo: *"mi ha portato nel bagno dove doveva entrare... erano tutte cose impacchettate e chiuse con un giornale e mi in portato dentro il bagno nel posteggio... e controllare tutte cose"*.

Ulteriore riscontro dell'accordo corruttivo è rappresentato dall'incontro del 10.9.2021 tenutosi presso il ristorante "Cozzaro" di Mazara del Vallo, immortalato dalle immagini del sistema di videosorveglianza, ritraenti TERZO nell'atto di prendere le chiavi dell'auto di DI GIOVANNI per riporvi al suo interno un plico, verosimilmente contenente un ulteriore tranche in denaro del "prezzo" del patto corruttivo.

A conferma di ciò, la conversazione captata tra GAGLIO e TERZO immediatamente prima dell'incontro, nel corso della quale i due conteggiavano le somme già corrisposte e ancora da corrispondere al pubblico ufficiale (GAGLIO: *"Mille e cinque per lui, restano mille. Sono rimasti otto con lui? O sette e cinque?"* TERZO: *"Sette e cinque"* GAGLIO: *"E l'altra volta ire e cinque"*

gliene abbiamo mandati. O no? "TERZO: "Quindi per fare sette e cinque... quattro!").

Circostanza ulteriormente suffragata dall'interlocuzione intercorsa in pari data, tra CHIAVELLO e Mortillaro, nella quale il primo confermava al compagno l'avvenuta definizione dell'affare: (CHIAVELLO: "tutto a postissimo!" / MORTILLARO "affare è concluso?" / CHIAVELLO "affare concluso!" / MORTILLARO "quindi pranzi e cene segrete non ce ne saranno più?" / CHIAVELLO "se vuoi lo zito che fa carriera, bisogna che fare public relation!").

In data 11.10.2021 veniva registrato un ulteriore incontro tra il pubblico ufficiale DI GIOVANNI e TERZO presso un ristorante sito nel territorio agrigentino. In tale occasione, TERZO provvedeva alla consegna di un'ulteriore tranche di denaro, pari a euro 1.000,00.

La dazione trova riscontro, da un lato, nella conversazione telefonica intercettata tra TERZO e GAGLIO, durante la quale i due discutevano del reperimento della somma da corrispondere, in vista della trasferta ad Agrigento di TERZO insieme a IMPASTATO Vito; dall'altro, nell'annotazione "Raffadali da Eva + Vito mille", rinvenuta all'interno del telefono cellulare in uso a TERZO, da ritenersi riferita alla dazione illecita e alla cifra effettivamente consegnata.

Con riferimento all'ingerenza del pubblico ufficiale nelle procedure di affidamento dei servizi socioassistenziali nei Comuni di Santa Elisabetta e Agrigento, si evidenzia, in particolare, l'interferenza nell'affidamento del servizio Spazio Giochi per bambini presso il Comune di Santa Elisabetta, nonché, per quanto riguarda il Comune di Agrigento, nei procedimenti relativi al potenziamento dell'Asilo Nido e al Servizio di Assistenza Domiciliare.

Rilevano, le conversazioni del 23 e 24.12.2021, dalle quali emergono elementi di conferma del ruolo assunto dal pubblico ufficiale DI GIOVANNI nell'alterazione delle suddette procedure di affidamento.

In particolare, in data 23.12.2024, TERZO affermava espressamente che nell'affidamento dello Spazio Gioco di Santa Elisabetta (AG) vi era stata la mano del Commendatore: "Minchia, la mano... la mano del... del Commendatore c'è! GAGLIO: Di chi parli? Ah, Massimo? TERZO: Di... GAGLIO: TAIBI (ndr. il rup del procedimento)? TERZO: Di Gaetano!".

Il giorno seguente, parlando nuovamente con CHIAVELLO e CHIARAMONTE, TERZO lascia chiaramente trapelare il ruolo del Dirigente nell'aggiudicazione delle altre due gare nell'agrigentino ("Siamo stati sorteggiati su due gare!! Una SAD e l'altra asilo. Su Agrigento!") e l'esigenza da parte della compagine di "sdebitarsi" (TERZO: "...poi è arrivato man bassa, tutto mio" / CHIAVELLO: "... a mangiare voleva andare!" / TERZO: "A proposito... Prima di Capodanno, a Palermo però gli ho detto! ...la fortuna ricomincia a girare!" / CHIAVELLO: "Ahhh così il messaggio era?" / CHIARAMONTE: "Siete stati baciati dalla dea... dal deo! Non dalla dea!!" / CHIAVELLO: "Allora ci andiamo prima di Capodanno, è giusto? Gli portiamo lo zampone?").

In ultimo, emerge l'incontro avvenuto in data 25.1.2022 tra TERZO e il pubblico ufficiale, svoltosi presso il ristorante "L'Acquario" di Palermo, come monitorato dal servizio di osservazione e controllo. Elementi sull'organizzazione dell'incontro si rinvencono nella conversazione intercettata tra TERZO e altro interlocutore, nel corso della quale il primo dichiarava: "Vedi che siamo rimasti con quello che prima di Capodanno ci vediamo... lui mi ha detto solamente 'la fortuna per voi sta cominciando a girare di nuovo, siete usciti nel sorteggio!'".

4.2 Prospettazione alternativa dell'imputato DI GIOVANNI

All'udienza del 4.2.2024, l'imputato DI GIOVANNI, avvalendosi di appunti scritti, rendeva spontanee dichiarazioni.

Ebbene, in tale sede, l'imputato si dichiarava estraneo ai fatti contestatogli, in quanto la paternità degli atti inerenti a era riconducibile esclusivamente al RUP Arch. TAIBI.

DI GIOVANNI precisava inoltre che gli incontri con i collaboratori della Nido d'Argento avevano carattere meramente conviviale, in ragione del fatto che si svolgevano in luoghi rinomati, affollati e videosorvegliati; circostanze che, secondo l'imputato, escluderebbero qualsiasi attività illecita.

Dichiarava inoltre che:

- al primo incontro di giugno 2021 con CHIAVELLO e il vicepresidente della coop. Medea VASSALLO andava in compagnia di un amico, tale BARBA;
- all'appuntamento presso Borgo Parrini, si recava con la moglie;
- al pranzo presso il locale "Cozzaro", era munito del proprio cellulare, come comprovato dall'impianto di videosorveglianza, rendendo pertanto impossibile che avesse impedito a CHIAVELLO di portare con sé il suo;
- che la carpetta consegnatogli in quella stessa occasione conteneva esclusivamente *curricula* degli operatori e materiale pubblicitario di Borgo Parrini;
- anche il pranzo al locale "Acquario" aveva natura esclusivamente conviviale;
- non aveva mai chiesto né ricevuto soldi dai collaboratori della Nido d'Argento, dissociandosi completamente dagli interessi di quest'ultima;
- ha sempre rispettato, nell'esercizio delle proprie funzioni, il principio di rotazione e di trasparenza.

3. In diritto

3.1. Capo 3) SCLAFANI - DALIA

Tanto premesso in punto di fatto, gli imputati vanno – oltre ogni ragionevole dubbio – dichiarati responsabili dei reati a loro ascritti.

Le intercettazioni telematiche ed ambientali, unitamente ai servizi di pedinamento, perquisizione nonché le ulteriori attività di indagine, consentono di accertare inequivocabilmente la responsabilità penale degli imputati e la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi del delitto di corruzione p. e p. dall'art. 318 c.p., concretizzatosi nel caso in esame mediante la ricezione di svariate utilità da parte di SCLAFANI in concorso con il marito DALIA, a fronte di atti d'ufficio rientranti nell'ambito di competenze del pubblico ufficiale SCLAFANI Michela.

Invero, risulta certamente provata l'esistenza di un *pactum sceleris* stabile e reiterato posto in essere da SCLAFANI e DALIA con i collaboratori della Nido d'Argento, volto a garantire alla cooperativa indebiti vantaggi in cambio di gioielli, regalie, assunzioni ed altre utilità.

Specificatamente, l'art. 318 c.p. – posto a presidio del corretto funzionamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione – incrimina la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, nell'esercizio delle proprie funzioni, riceve, per sé o per altri, denaro o altra utilità, con l'intento di trarre un vantaggio indebito, in relazione all'esecuzione di un atto del proprio ufficio.

La natura sinallagmatica del rapporto corruttivo richiede che esso sia finalizzato al compimento di uno o più atti legittimi e non contrari ai doveri di ufficio, rientranti nell'ambito delle competenze del pubblico ufficiale. In siffatta ipotesi, la dazione o ricezione di denaro o altre utilità sono correlate alla violazione del principio di imparzialità; l'accettazione di indebite utilità, seppur riferita ad atti legittimi, costituisce un *vulnus*.

In particolare, non si richiede che l'atto rientri nella competenza specifica del funzionario o dell'impiegato, ma è sufficiente che sia di competenza dell'ufficio al quale egli appartiene.

Difatti, ai fini della configurazione del delitto *de quo* è sufficiente il solo accordo tra il p.u. corrotto e il privato corruttore, bastando la sola accettazione della promessa o - alternativamente - dell'utilità: *"Il delitto di corruzione può ritenersi consumato quando fra le parti sia stato raggiunto anche solo un accordo di massima sulla ricompensa da versare in cambio dell'atto o del comportamento del pubblico agente, anche se restino da definire ancora dettagli sulla concreta fattibilità dell'accordo e sulla precisa determinazione del prezzo da pagarsi"* (Cass. Pen. n. 13048/2013).

Risulta necessaria, invece, la prova dell'accordo corruttivo: *"La configurabilità del reato di cui all'art. 318 cod. pen., trattandosi di reato-contratto, postula la prova dell'accordo, espresso o implicito, avente ad oggetto la compravendita dell'esercizio delle funzioni o dei poteri di un funzionario pubblico."* (Cass. Pen. n. 8246/2025).

Nel caso di specie, la prova del patto illecito e dello stabile asservimento del p.u. SCLAFANI agli interessi personali di terzi è confermata da un rapporto fondato su logiche di scambio, prolungato nel tempo, con il presidente della Cooperativa Nido d'Argento, da dicembre 2019 sino al maggio 2022; rapporto costretto ad interrompersi esclusivamente a causa della scoperta delle indagini a suo carico.

È stato accertato che SCLAFANI sia intervenuta in numerose occasioni al fine di velocizzare le procedure di liquidazioni in favore della Nido d'Argento, anticipando comunicazioni d'ufficio e documentazione riservata, sollecitando gli uffici preposti con l'evidente finalità di agevolarne i tempi operativi, nell'ambito di un rapporto di reciproca utilità.

Queste circostanze emergono in particolare:

- dallo scambio di messaggi tra lei e GAGLIO inerenti a regali ricevuti, solleciti di pagamenti, preavvisi di comunicazioni, richieste di assunzioni (cfr. *ex multis* 9.12.2019; 20.2.2020; 3.3.2020; 9.3.2020; 9.4.2020; 12.5.2020; 10.6.2020; 21.7.2020; 12.3.2021; 19.6.2021; 23.9.2021; 3.2.2022);
- dagli incontri conviviali a Borgo Parrini;
- dalla cena al ristorante "Acquario" in data 4.2.2022, ove la SCLAFANI e DALIA ricevevano in regalo dei profumi;
- dalle numerose richieste di assunzioni poi effettivamente realizzate;
- dall'invito da parte di SCLAFANI in data 28.6.2021 presso l'abitazione estiva a Sciacca (occasione in cui GAGLIO le regalava la collana con il ciondolo di smeraldo);
- dalle conversazioni intercettate tra i collaboratori della Nido d'Argento;
- dalle stesse dichiarazioni di SCLAFANI, che ammetteva di aver accettato le predette utilità, negando tuttavia l'asservimento agli interessi della Nido d'Argento (circostanza, tuttavia, ampiamente comprovata).

Del pari, sussiste l'elemento soggettivo, costituito dal dolo generico inteso come coscienza e volontà del sinallagma corruttivo, reso evidente dallo stesso p.u. in occasione di una captazione: *"Giovanni io te lo dico, se mi fanno il regalo io non mi faccio pagare, te lo dico prima eh! Già sono stata cafona!"*.

È altresì suffragato il ruolo da mediatore assunto dal marito di SCLAFANI all'interno del predetto schema corruttivo.

Infatti, DALIA Giovanni, sfruttando la funzione della moglie, intratteneva con il presidente della Cooperativa un legame di natura utilitaristica imperniato su uno scambio reciproco di favori. Difatti, se GAGLIO sfrutta la permeabilità del marito per arrivare indirettamente al p.u., DALIA insiste con richieste di assunzioni, accettando altresì regalie quali profumi, dolci e gioielli.

È bene specificare come il delitto di corruzione c.d. “impropria” sia un reato proprio a concorso necessario; da ciò ne discende che può essere commesso - in riferimento al soggetto corrotto - solo da un soggetto che possiede una qualifica specifica, nel caso di specie un pubblico ufficiale.

Come ormai consolidato dalla giurisprudenza di legittimità *“È configurabile il concorso eventuale nel delitto di corruzione - reato a concorso necessario ed a struttura bilaterale - nel caso in cui il contributo del terzo, lungi dal concretizzarsi in una condotta esecutiva dell'accordo corruttivo, si risolva in un'attività di intermediazione finalizzata a realizzare una indispensabile funzione di connessione tra gli autori necessari. (Fattispecie in cui è stato ritenuto sussistente il concorso in corruzione della imputata, per la funzione di stabile collegamento assunta tra il fidanzato, ristretto in un istituto minorile, ed un agente di polizia penitenziaria ivi in servizio, il quale, dietro corrispettivo in danaro, aveva periodicamente consegnato al ragazzo sostanza stupefacente).”* (Cass. Pen. n. 26740/2020).

Pertanto, anche DALIA Giovanni è da considerarsi parimenti responsabile della condotta di cui al capo 3).

Da queste considerazioni segue la confutazione integrale delle prospettazioni difensive (essendo quasi sovrapponibili le argomentazioni dell'imputata [atteso che DALIA nulla ha detto] a quelle della Difesa). Invero, appare controfattuale – sulla scorta degli elementi sopra riportati – che non vi sia stato alcun patto corruttivo, dovendosi leggere le argomentazioni difensive come apoditticamente tese a ridimensionare il disvalore penale delle condotte contestate agli imputati e che leggono atomisticamente le risultanze delle attività captative.

Sul punto, va però evidenziato come vi sia addirittura una contraddizione piena fra quanto detto da SCLAFANI, che inizialmente ha negato un rapporto amicale, con quanto sostenuto in sede discussione, dove – di contro – si è proprio fatto riferimento all'amicizia per giustificare le significative regalie: ebbene, la confutazione dell'assunto della Difesa già può ottenersi mediante le appena citate dichiarazioni della stessa imputata, ma essa si raggiunge anche solo attraverso un esame logico dei fatti, non essendo razionalmente accettabile che un p.u. – che intrattenga rapporti professionali con degli operatori che contrattano con l'ufficio di appartenenza – ottenga utilità per diverse migliaia di euro se non nell'ambito e per ragione del proprio ufficio.

D'altronde, significativo è altresì il dato che vi sia una piena commistione temporale fra i momenti in cui SCLAFANI curava, dall'interno dell'amministrazione pubblica e per ragione del proprio rapporto funzionale con essa, gli interessi dei corruttori e quelli in cui riceva i beni predetti.

3.2. Capo 8)

In riferimento a DI GIOVANNI, anch'egli va dichiarato – oltre ogni ragionevole dubbio – colpevole del reato di cui all'art. 319 c.p.

A differenza del delitto di cui all'art. 318 c.p., il reato di corruzione propria disciplinato dall'art. 319 c.p., richiede che l'atto sia contrario ai doveri d'ufficio, inteso come ogni atto illegittimo o illecito, ma anche l'atto formalmente regolare in contrasto con i doveri di correttezza e imparzialità: *“In tema di corruzione propria, costituiscono atti contrari ai doveri d'ufficio non soltanto quelli illeciti (perché vietati da norme imperative) o illegittimi (perché in contrasto con norme giuridiche*

riguardanti la loro validità ed efficacia), ma anche quelli che, pur formalmente regolari, prescindono, per consapevole volontà del pubblico agente, dall'osservanza di doveri istituzionali espressi in norme di qualsiasi livello, ivi compresi quelli di correttezza ed imparzialità.” (Cass. Pen. n. 16672/2023).

Con ciò va di già confutato l'argomento difensivo circa la sostanziale legittimità delle determine assunte dall'imputato; ma a ciò si giunge anche per gli argomenti che seguono.

Invero, risulta certamente provata l'esistenza di un accordo corruttivo tra i collaboratori della Nido d'Argento e DI GIOVANNI volto a favorire la cooperativa – in violazione del dovere di imparzialità e buon andamento della p.a. – a fronte di una tangente di almeno 7.500,00 euro.

In particolare, è emerso che il p.u. abbia favorito l'affidamento del servizio di Assistenza domiciliare socioassistenziale per anziani non autosufficienti alla società Medea – di fatto riconducibile al presidente della Nido d'Argento – e l'affidamento dei servizi socioassistenziali nei comuni di Santa Elisabetta e di Agrigento alla Cooperativa Nido d'Argento.

L'ingerenza di DI GIOVANNI nella procedura di affidamento dello Spazio Gioco di Santa Elisabetta emerge chiaramente dalla conversazione di giorno 23.12.2024, in cui TERZO affermava espressamente il ruolo del p.u.: *“Minchia, la mano... la mano del... del Commendatore c'è! GAGLIO: Di chi parli? Ah, Massimo? TERZO: Di... GAGLIO: TAIBI (ndr. il rup del procedimento)? TERZO: Di Gaetano!”*.

Parimenti, nelle more della medesima conversazione, parlando con CHIAVELLO e CHIARAMONTE, TERZO lascia chiaramente trapelare il ruolo del Dirigente nell'aggiudicazione delle altre due gare nell'agrigentino (*“Siamo stati sorteggiati su due gare!! Una SAD e l'altra asilo. Su Agrigento!”*) e l'esigenza da parte della compagine di ringraziarlo (TERZO: *“...poi è arrivato man bassa, tutto mio”* / CHIAVELLO: *“... a mangiare voleva andare!”* / TERZO: *“A proposito... Prima di Capodanno, a Palermo però gli ho detto! ...la fortuna ricomincia a girare!”* / CHIAVELLO: *“Ahhh così il messaggio era?”* / CHIARAMONTE: *“Siete stati baciati dalla dea... dal deo! Non dalla dea!!”* / CHIAVELLO: *“Allora ci andiamo prima di Capodanno, è giusto? Gli portiamo lo zampone?”*).

Rileva l'esistenza di un nesso di correlazione diretta, sotto il profilo temporale, tra gli atti contrari ai doveri di ufficio” compiuti dal pubblico ufficiale e, dall'altro lato, il denaro e le utilità corrisposte, in via sinallagmatica, dal privato corruttore al fine di remunerare, il pubblico ufficiale per l'impegno illecitamente profuso in violazione dei più generali doveri di imparzialità e buon andamento dell'agire della P.A.

La corresponsione della tangente si desume, in particolare, da:

- gli incontri del 22.6.2021, 30.8.2021, 10.9.2021, 11.10.2021;
- dalle conversazioni intercettate, in particolare quella relativa all'incontro del 10.9.2021 tenutosi presso il ristorante “Cozzaro” (GAGLIO: *“Mille e cinque per lui, restano mille. Sono rimasti otto con lui? O sette e cinque?”* TERZO: *“Sette e cinque”* GAGLIO: *“E l'altra volta ire e cinque gliene abbiamo mandati. O no?”* TERZO: *“Quindi per fare sette e cinque... quattro!”*);
- dalle riprese delle immagini di videosorveglianza, che inquadrano DI GIOVANNI in compagnia di BARBA, TERZO e CHIAVELLO al ristorante la Cambusa mentre *“sfrega il pollice con l'indice e il medio come a voler indicare il gesto di “pagare” o di “soldi”*;
- dalla conversazione captata del 31.8.2021 tra TERZO e GAGLIO, ove il primo specificava le accortezze utilizzate dal p.u. nella ricezione del denaro: *“mi ha portato nel bagno dove*

doveva entrare... erano tutte cose impacchettate e chiuse con un giornale e mi in portato dentro il bagno nel posteggio... e controllare tutte cose”.

Anche in questo caso, quindi, va rilevato come le prospettazioni difensive non si confrontino a fondo con le risultanze probatorie, limitandosi a offrire una ricostruzione alternativa dei fatti che – anche in questo caso – è del tutto controfattuale; invero, nonostante i tentativi ridimensionare anche il potere di DI GIOVANNI nelle procedure in oggetto, non può in alcun modo trascurarsi come le determinate fossero a sua firma e che egli intervenuto nel processo di formazione della volontà della P.A. di modo condizionate, come risulta dalle intercettazioni che gli attribuiscono anche la paternità dell'affidamento del servizio.

Ciò, pacificamente, risulta pienamente contrario ai doveri d'ufficio del p.u., che deve mantenere sempre una piena, totale e assoluta imparzialità.

In ultimo, va detto come non possa riconoscersi la chiesta attenuante di cui all'art. 62 n. 6 c.p., atteso che non risulta che l'imputato abbia *“riparato interamente il danno, mediante il risarcimento di esso, e, quando sia possibile, mediante le restituzioni; o l'essersi, prima del giudizio e fuori del caso preveduto nell'ultimo capoverso dell'articolo 56, adoperato spontaneamente ed efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato”*.

In merito, si ricorda come estremamente rigida sia la giurisprudenza di legittimità, laddove statuisce che *“Ai fini dell'applicazione della circostanza attenuante di cui all'art. 62, n. 6 cod. pen. è necessario che il colpevole abbia provveduto, prima del giudizio, alla riparazione del danno mediante il risarcimento totale ed effettivo, non potendo ad esso supplire un ristoro parziale, avvenuto attraverso la sola restituzione della refurtiva”* (Cass. Pen. 9535/2022).

Invero, solo il comune di Agrigento ha conosciuto ristoro, ma non anche – ad esempio – quello di S. Elisabetta, come si vedrà *infra*; dunque non si è verificata la condizione di legge utile per il riconoscimento dell'attenuante in questione.

4. Il trattamento sanzionatorio

In ragione della descritta dinamica dei fatti sopra ricostruiti, gli imputati sono certamente meritevoli di sanzione penale.

Per SCLAFANI Michela e DALIA Giovanni si reputa equa e congrua, in relazione agli artt. 27, II co., Cost. e 133 c.p., la pena finale di anni 2 di reclusione, così determinata:

- p.b. anni 3 di reclusione;
- ridotta di 1/3 per la scelta del rito, fino ad anni 2 di reclusione.

Per DI GIOVANNI Gaetano Maria Giuseppe si reputa equa e congrua in relazione agli artt. 27, II co., Cost. e 133 c.p., la pena finale di anni 4 e mesi 8 di reclusione, così determinata:

- p.b. anni 7 di reclusione (tenuto conto dei criteri dettati dall'art. 133 c.p. in ordine alla modalità dell'azione e all'intensità del dolo, evidentemente elevata);
- ridotta di 1/3 per la scelta del rito, anni 4 e mesi 8 di reclusione.

Segue, di diritto, la condanna al pagamento delle spese processuali nonché, per DI GIOVANNI, a quelle di mantenimento in carcere durante il periodo di sofferta custodia cautelare.

Altresì, *ope legis* deve dichiararsi:

- l'estinzione del rapporto di lavoro per SCLAFANI e DI GIOVANNI;
- la declaratoria di interdizione temporanea per anni 5 dai pubblici uffici e l'incapacità di contrarre la P.A. salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio per DALIA e SCLAFANI;

- la declaratoria di interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrarre con la P.A. salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio per DI GIOVANNI.

Va disposta la confisca della collana con ciondolo di smeraldo in sequestro e della somma di 7.500,00 euro per DI GIOVANNI.

Infine, le condotte poste in essere dagli imputati hanno provocato pregiudizi di natura patrimoniale e non patrimoniale alle costituite parti civili Città metropolitana di Palermo e Comune di Santa Elisabetta, essendosi accertata la sussistenza di conseguenza dannose, il nesso di causalità tra questi e gli autori del fatto illecito.

Per l'effetto, gli imputati SCLAFANI e DALIA vanno condannati per il danno all'immagine, evidentissimo e conseguenza immediata e diretta della condotta corruttiva della funzionaria inserita nell'ente, con conseguente risarcimento a favore della Città Metropolitana di Palermo, dovendosi però rimettere al giudice civile per la compiuta liquidazione del danno, giacché le prove in questa sede acquisite non consentono di addivenire a una precisa determinazione; stante le richieste di parte, va comunque disposta una provvisoria immediatamente esecutiva alla costituita parte civile Città Metropolitana di Palermo, pari ad euro 5.000,00.

Di contro, si condanna DI GIOVANNI al pagamento del risarcimento dei danni, da liquidarsi in via equitativa in euro 5.000,00, in favore della parte civile costituita Comune di Santa Elisabetta; sul punto, si evidenzia come si ritiene provato un danno non patrimoniale (*sub* danno all'immagine) che deve ritenersi conseguenza immediata e diretta delle condotte del pubblico ufficiale corrotto, che ha comunque dato luogo a un'immagine di P.A. corrotta ai fruitori del servizio presso il Comune costituito parte civile, con conseguente nocumento per l'immagine degli enti locali che erano parte del consorzio di cui Agrigento era capofila.

Seguono, per gli imputati, le condanne al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza sostenute dai soggetti rispettivamente costituiti parte civile, che si liquidano in complessivi euro 2.160,00 per ciascuna di esse, oltre spese generali nella misura del 15%, I.V.A. e C.P.A. come per legge.

In forza degli artt. 544, co. III c.p.p., si indica in giorni 90 il termine per il deposito della sentenza - avuto riguardo alla media difficoltà redazionale e al concomitante carico di lavoro - e dispone per tale periodo la sospensione dei termini della custodia cautelare in atto, alla luce del disposto dell'art. 304, co. I, lett. c) *bis* c.p.p.

P.Q.M.

Visti gli articoli 438 ss., 533 e 535 c.p.p.;

dichiara

DALIA Giovanni e SCLAFANI Michela nonché DI GIOVANNI Gaetano Maria Giuseppe colpevoli dei reati come rispettivamente ascritti e

condanna

DALIA e SCLAFANI alla pena di anni 2 di reclusione, già ridotta per il rito;

DI GIOVANNI alla pena di anni 4, mesi 8 di reclusione, già ridotta per il rito;

tutti al pagamento delle spese processuali e a quelle di mantenimento in carcere per il periodo trascorso in custodia cautelare.

Letti gli artt. 32 *quinqies* e 317 *bis* c.p.;

dichiara

estinto il rapporto di lavoro con la P.A. per SCLAFANI e DI GIOVANNI;

DALIA e SCLAFANI interdetti, per anni 5, dai PP.UU. e incapaci di contrarre con la P.A. salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

DI GIOVANNI in stato di interdizione perpetua dai PP.UU. e incapace in perpetuo di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.

Visto l'art. 322 *ter* c.p.

ordina

la confisca della collana con ciondolo di smeraldo in sequestro e della somma di 7.500,00 euro per il solo DI GIOVANNI.

Visti gli artt. 538, 539 co. I e 541 c.p.p.,

condanna

DALIA e SCLAFANI, al pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva alla costituita parte civile Città metropolitana di Palermo, pari ad euro 5.000,00 e rimette le parti davanti al giudice civile per il residuo;

DI GIOVANNI al pagamento del risarcimento dei danni, da liquidarsi in via equitativa in euro 5.000,00, in favore della parte civile costituita, Comune di Santa Elisabetta;

i medesimi alla refusione delle spese di costituzione e rappresentanza sostenute dai soggetti rispettivamente costituiti parte civile, che si liquidano in complessivi euro 2.160,00 per ciascuna di esse, oltre spese generali nella misura del 15%, I.V.A. e C.P.A. come per legge.

Letto l'art. 544 co. III c.p.p.

indica

in giorni 90 il termine per il deposito della sentenza, nel cui corso ordina la sospensione di termini di durata massima della custodia cautelare.

Palermo, 9.4.2025

Il Giudice

Paolo Magro



IMMESI ANGELA
Depositata in
cancelleria la
sentenza n. 408 del
09/04/2025
08/07/2025 15:39

*Si copia conforme se' atto redatto digitalmente e
fatto dec' art. 23 bis del C.A.A.*

Revis 9/7/2025

2.

*UFFIZIO FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dot.ssa Angela IMMESI*